

## Fortza Paris, il presidente contro Onida

*Gianfranco Scalas: «I valori e i principi del partito non possono essere svenduti per l'interesse di pochi»*

**ORISTANO.** Con un mese di ritardo i vertici regionali di Fortza Paris si sono resi conto dell'operazione che il partito ha messo in atto a Oristano, con il passaggio dell'intero gruppo consiliare (presidente Onida e assessori compresi) sotto l'ombrello del Popolo della libertà. Ieri in un durissimo comunicato ha preso posizione il presidente nazionale del partito, Gianfranco

Scalas. L'operazione condotta da Pasquale Onida e dai suoi fedelissimi risale ai primi giorni di agosto: Fortza Paris non è confluito in un gruppo del Pdl già esistente, ma ne ha costituito uno proprio con il nome Pdl. In consiglio provinciale continuano infatti a operare i gruppi di Forza Italia e di An. Una cosa simile è avvenuta in consiglio comunale.

In municipio il gruppo del Pdl è stato costituito da ex di An e Forza Italia e da un indipendente. Scalas ha espresso nella nota «profondo rammarico» per la decisione del gruppo consiliare della provincia di Oristano. Decisione «mai discussa o proposta al partito nazionale». «La base del partito — dice il presidente Scalas — non intende accettare che i valori ed i principi che sono fondanti della sua nascita vengano sviliti per tornaconti di pochi. Fortza Paris non può accettare di essere usato per momentanei interessi che nulla hanno da vedere con gli obiettivi già fissati con atti ufficiali. Chi ritiene di fare il proprio percorso e libero, ma deve lasciare anche la libertà a chi crede nella valenza e nella li-

nea politica di farlo. Il nostro simbolo non è in vendita né potrà essere oggetto di baratto».

Per il presidente nazionale «i percorsi per dare vita a gruppi unici del Pdl da parte di

esponenti di Fortza Paris sono legittimi come atto personale, ma non decisi né ratificati da alcun organo del partito. I nostri aderenti - continua Scalas - sono invitati a non partecipare

a siffatto modo di agire e a mantenere i gruppi in ogni istituzione autonomi e con la dicitura Fortza Paris».

Non si chiude comunque la porta a accordi futuri con il po-

polo della libertà, anche se la priorità è un'altra: «Fortza Paris rimane comunque disponibile a discutere di un nuovo soggetto per la Sardegna, in cui vengano garantite specifi-

### *Dure critiche al passaggio del gruppo in Provincia sotto il simbolo del Popolo della libertà*

cità e valori fondanti del partito».

Scalas ricorda che Fortza Paris è presente nel panorama politico: «Partecipiamo in prospettiva per le regionali 2009 con i nostri valori e tra tante proposte di candidature riteniamo di poter dire la nostra per un candidato condiviso da un largo schieramento alternativo a Soru e alla maggioranza attuale. Una preferenza la dichiariamo per Emilio Floris e Beppe Pisanu, senza chiuderci in un recinto ma pronti al dialogo continuo per far valere discontinuità e forte attenzione alle problematiche autonomistiche e di valorizzazione della nostra isola».

Al gruppo del Pdl avevano aderito il presidente della Provincia, Pasquale Onida, i consiglieri Mauro Solinas, Salvatore Zedda, Alfredo Mamei e l'assessore Serafino Corrias. Con questa motivazione: «In attesa della definizione dei passaggi politici conclusivi per un unico soggetto politico del centrodestra, si vuole iniziare un percorso di testimonianza diretta e di impegno». (r.pe.)